

Nota monetaria

# Franco e marco alle corde Dollaro verso le 1500 lire

Gruppi determinanti della banca e finanza europea puntano sulla linea americana

ROMA — L'apprezzamento del dollaro, che ha superato i 1427 lire, è continuato passando sopra sia al forte aumento del disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti — 7 miliardi di dollari in agosto — sia alla flessione dell'interesse sui «fondi federali», carta monetaria manovrata dalla banca centrale. In conseguenza la Bankers Trust di New York ha abbassato il tasso primario dal 13,5% al 13%. Le motivazioni politiche prevalgono nella condotta degli ambienti finanziari, con il consueto ma forse di più.

Il franco francese ha perduto ancora terreno, scendendo di altri 30 centesimi (7,18 franchi per dollaro). Il prestito di 4 miliardi di dollari è stato appena concluso, le riserve valutarie della Banca di Francia sono state rinasangate ma un certo numero di banchieri ha deciso che tutto è come prima, il franco resta candidato alla svalutazione. Il governo di Parigi ha cercato di calmare le acque smentendo le informazioni, diffuse fra venerdì e sabato, di misure salutarie di sostegno a carico degli importatori. Parigi approfitta

del fatto che la contemporanea debolezza del marco gli dà spazio, in seno al Sistema monetario europeo, fino a che il marco è debole anche il franco può restare debole. La crisi politica tedesca è vissuta in modo contraddittorio negli ambienti bancari e borsistici. I capitali liquidi, ricercando l'investimento in dollari, indeboliscono la quotazione del marco dando forza al guidone della destra democristiana e liberale sul carattere ancora troppo «operistico» di una politica finanziaria che la aumenterà

disoccupati al ritmo di 60 mila al mese. E questo nonostante che il livello di inflazione tedesco sia inferiore a quello inglese e statunitense. Dall'altra parte, ci si rende conto che l'eventuale andata al potere della coalizione di destra darà nuova forza alla tendenza ad un restringimento strutturale dell'economia tedesca e del suo ruolo internazionale. Il «marco forte», qualora disgiunto dalla ripresa produttiva, accrescerà lo stato di crisi nei rapporti fra i paesi della Comunità europea e renderà più difficili (perché più care) le esportazioni tedesche.

Il caro-dollaro è probabilmente la causa principale della riduzione (meno 2,9%) delle esportazioni USA e del contemporaneo aumento del 20,2% per le importazioni. Gli Stati Uniti hanno importato di più, a causa di abbassamento, calzature, attrezzature per telecomunicazioni, macchine per ufficio, televisori, computer e anche materiali industriali. Gli ottimisti di Washington si vedono un sintomo di ripresa della domanda interna. Ma ieri la Texas Instruments ha annunciato la chiusura di uno stabilimento con 2600 dipendenti. La International Harvester ha confermato la chiusura dello stabilimento di Fort Wayne, 2000 dipendenti. La Fiat Allis conferma la chiusura dell'unico stabilimento USA, quello di Springfield nell'Illinois, con 1100 dipendenti. E il socio Allis Chalmers si rivolge al tribunale per ottenere dalla Fiat il rimborso del 15%, a chiusura di un matrimonio che ha prodotto perdite.

Intanto, questa selezione provoca subito un rinvio di appalti. Quattro gare di appalto indette il 29 luglio, rinviate di un paio di mesi, verrebbero annullate. Il motivo è la necessità di fare prima la selezione. Tuttavia la data per assegnare le opere prescelte non è stata ancora fissata. Ciò dipende dal fatto che per la categoria di opere in concessione — 31 progetti per 2087 miliardi — all'inizio dell'assegnazione il Tesoro dovrebbe versare il 20% degli importi previsti, poco più di 400 miliardi. A quanto pare il Tesoro pensa di chiudere l'82 senza erogare una lira in questa categoria di opere. E a partire dal 1983 soltanto, per un totale di 1000 miliardi fra appalti e opere, che il Tesoro comincerà a dare attuazione al suo «stralcio». Il volume di stanziamenti che verrebbe iscritto nel piano triennale di spesa — 2000 miliardi nell'84 e 2000 nell'85 per l'insieme degli investimenti — chiarisce, tenendo conto dell'andamento dei prezzi, quale sia il ritmo al quale si intende affrontare la riqualificazione della principale (e più arretrata) struttura di trasporto.

Si tenga presente che per i 31 progetti in concessione le imprese hanno 16 mesi, a partire dall'assegnazione, solo per procedere alla stesura dei progetti esecutivi. Per i

10 appalti di costruzioni dirette, invece, le FS hanno pronti i progetti esecutivi. La manovra del Tesoro ha un retroscena: l'apparente blocco nel ricorso ai prestiti esteri per spese che, avendo carattere di investimento produttivo, lo giustificano molto di più. Non è chiaro se ciò dipende dalla reticenza dei banchieri di Londra o anche da una decisione presa in seno al «Comitato Sarcinelli» che regola il ricorso ai prestiti internazionali. La condotta «liberale» dei due amministratori ha ingorghiato, in certi momenti, le emissioni di prestiti italiani all'estero. L'ENEL, in particolare, è stata costretta a finanziarsi all'estero non per gli investimenti ma per rinnovare il debito in scadenza e pagare interessi. Questo per il rifiuto del Tesoro a «consolidare» la parte del debito ENEL che si è formato per inadempimenti finanziari dello Stato.

Ora, però, si vuole aggiungere un nuovo errore ai precedenti, facendo pagare le conseguenze agli investimenti produttivi, già in grave ritardo, delle Ferrovie e dell'ENEL.

## I cambi

	MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	
	28/9	27/9
Dollaro USA	1427,500	1423,000
Dollaro canadese	1153,275	1152,475
Marco tedesco	561,720	560,950
Franco olandese	513,300	513,775
Franco belga	28,950	29,050
Franc franco	198,735	199,030
Sterlina inglese	2417,520	2422,150
Sterlina irlandese	1918,000	1921,400
Corona norvegese	160,675	160,655
Corona svedese	204,275	204,075
Corona svizzera	226,730	226,515
Scellino austriaco	65,895	65,895
Escudo portoghese	80,112	79,926
Peseta spagnola	16,130	16,127
Yen giapponese	12,490	12,474
Yen giapponese	5,300	5,301
ECU	1322,840	1324,400

Renzo Stefanelli

## Brevi

### Sciopero dell'autotrasporto merci

ROMA — Trecentomila lavoratori dipendenti dalle aziende di autotrasporto merci hanno ripreso la loro lotta per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da ben nove mesi. Due ore di sciopero saranno attuate il 30 settembre prossimo in concomitanza dello sciopero, sempre di due ore del settore industriale. Altre otto ore sono da attuarsi entro il 20 ottobre.

### Interesse dei BOT sotto il 17 per cento

ROMA — I buoni del Tesoro a tre mesi sono stati venduti ieri a un rendimento del 16,49 per cento, quello a sei mesi con rendimento del 16,94 per cento. Nessuna conferma trova invece, se e di una trattativa fiscale sugli interessi dei BOT.

### Gilardini: 186 miliardi nel primo semestre

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Giardini, del gruppo FIAT componenti, si è riunito ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti per esaminare l'andamento della società nel primo semestre di quest'anno. I ricavi registrati sono stati di 186 miliardi con un incremento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. I ricavi derivanti dalle esportazioni sono stati pari a 39 miliardi.

### Sciopero dell'industria in Umbria

PERUGIA — Oltre seimila lavoratori hanno preso parte alle manifestazioni, organizzate dalle confederazioni sindacali, nel centro di Perugia. Lo sciopero di 4 ore di tutte le aziende industriali della provincia era incentrato sulla crisi che sta investendo in modo particolare la miniera di Arezzo tessile della regione.

### Scioperano i marittimi autonomi

ROMA — La federazione nazionale dei marittimi autonomi, la Fedemar-Cisal, ha indetto per il 30 prossimo e per il primo ottobre sciopero sulla nave traghetti e trasporto del gruppo Finmare in concomitanza con l'azione di lotta proclamata da Cgil, Cisl e Uil. La protesta nasce contro le iniziative del ministero del Tesoro che vogliono bloccare il disegno di legge per la riforma della previdenza marittima.

# Il presidente Inps denuncia: «La riforma è stata affossata»

L'intervento al convegno sulla situazione dell'anziano a Milano - Vivace contestazione dei partecipanti quando si è voluto tirare in ballo il sindacato nelle responsabilità

MILANO — «Gli avversari della riforma previdenziale hanno vinto. La linea portante del disegno di legge è allo spopolamento. Con questa drammatica denuncia è intervenuto, concludendo il convegno milanese sull'anziano, il presidente dell'Inps, Itavenna. L'accusa del dirigente dell'istituto è andata però oltre tentando di coinvolgere il sindacato nella responsabilità della «debaele».

Ma, a questo punto, il presidente Itavenna è stato contestato. Amministratori periferici e sindacalisti, infatti, si sono alzati in piedi per ricordare che le responsabilità dell'affossamento della riforma ricade sul governo e sui partiti della maggioranza, a cominciare dalla Dc.

Già prima delle conclusioni, sia il rappresentante dei patronati sindacali sia il segretario del sindacato pensionistico, erano intervenuti assai polemicamente nel dibattito del convegno. «Tutti

sembrano d'accordo sulla riforma — hanno detto gli oratori —, compresi i rappresentanti del governo. Ma allora, chi si oppone, chi si è opposto fino ad ora?».

Insomma, al convegno dell'Inps sulla condizione dell'anziano si è subito respirato aria di «guerra perduta». In fondo, anche se in maniera più pia e pacata, lo stesso direttore generale dell'istituto previdenziale non si era discostato dai giudizi espressi da più parti.

Luciano Fassari, infatti, ha sostenuto nel suo intervento un «progetto alternativo» alla legge per il riordino delle pensioni (in discussione ormai da più di 4 anni). Il direttore generale dell'Inps ha indicato tre punti chiave, superati i quali a suo dire si può superare questo momento di stallo. Poiché in 20 anni si è avuto un aumento dei lavoratori contribuenti del 15 per cento e un aumento dei pensionati del 150 per cento — ha detto Fassari — occorre rovesciare il di-

scorso sinora fatto sulla età pensionabile: alzare al massimo il «tetto» pensionabile (a 65-70 anni), sostituendo di fatto alla pensione per obbligo una graduale e progressiva riduzione della attività lavorativa. «Per esempio — ha argomentato Fassari — a partire dai 60 anni, o prima, senza traumatiche riduzioni del reddito del lavoratore. La proposta del «livello sociale» delle pensioni (accolto da qualche brusio di disapprovazione) dovrebbe concretizzarsi con una quota di solidarietà verso le categorie meno abbienti). L'ultimo e terzo livello (quello integrativo) verrebbe lasciato alla iniziativa individuale o settoriale».

Per questo, oggi la Funzione Pubblica Cgil ha invitato le categorie ad intervenire per affrontare assieme il problema del buon funzionamento della pubblica amministrazione. «La sanità — ha detto Schettino — è quindi un sistema più efficiente, con uffici organizzati e razionalità interessa tutto il mondo del lavoro, non solo i lavoratori di categoria».

«Noi faremo la nostra parte — ha concluso il segretario aggiunto della Funzione Pubblica Cgil — rispettando nelle piattaforme contrattuali le compatibilità economiche, ma denunceremo ogni gestione oscura dei ministeri e la riorganizzazione delle logiche clientelari».

Nadia Tarantini

# All'Alfa Romeo 58 operai sospesi in «cambio» di quelli appena reintegrati

MILANO — Sono scattate, come previsto, le sospensioni all'Alfa Romeo in seguito all'ultima ordinanza del pretore che ha riportato in fabbrica altri dipendenti in cassa integrazione. Ieri per tutta la giornata dal mattino fino a pochi minuti prima della fine del turno, le direzioni dei vari reparti hanno convocato 58 lavoratori. «Ci dispiace, ma l'azienda non ha altra scelta. Vi assicuriamo che sarete i primi a rientrare in fabbrica. Questa è stata la frase ripetuta ai nuovi sospesi».

Così l'azienda ha confermato di voler rinunciare a un confronto con il sindacato che evitasse soluzioni traumatiche, e unilaterali. Immediata la reazione dei delegati. Molti si sono ritrovati nella sala del consiglio di fabbrica. Alla fine hanno deciso per questa mattina una fermata generale (forse di un'ora) tale da coinvolgere tutto lo stabilimento.

Il caso Alfa Romeo si arricchisce così di un nuovo episodio destinato a rendere il «clima» più incandescente. Tra l'altro, delocali e Fiat sono reduci da un incontro che si è tenuto l'altro giorno a Roma con i massimi dirigenti della casa automobilistica, incontro che non ha fruttato gran che. Proprio ieri Fassari e l'amministratore delegato Innocenti erano attesi dal pretore Castelli per la causa penale sostenuta dal comitato dei cassintegrati. L'accusa è quella di non aver rispettato i provvedimenti del magistrato per quanto concerne il rientro in fabbrica dei lavoratori che hanno vinto i ricorsi in agosto.

Per la vicenda del capannone di Mazo (chiuso dal comune di Rho per irregolarità edilizie) gli ex cassintegrati sono rimasti a casa. Fassari e Innocenti sono mancati all'appuntamento a Palazzo di Giustizia perché si trovano all'estero, come ha precisato il loro legale. L'interrogatorio è stato rinviato a data da destinarsi.

Le stesse dichiarazioni dello Spadolini-bis sono state, invece, vaghe ed incerte tanto che molti disegni di legge presentati in questi ultimi tempi in Parlamento appaiono in netto contrasto con ciò che si era deciso nel luglio di due anni fa. In un recente «libro bianco» — ha

# Promemoria per il governo

La nomina del prof. Colombo alla presidenza dell'ENEA è stata accolta con soddisfazione e anche noi ne abbiamo sottolineato l'importanza. Restano ancora aperti i problemi relativi alla composizione della giunta e, soprattutto, resta la necessità di una azione di bonifica che ponga una volta per tutte, alle lotte di fazione e di potere che tanto hanno nociuto all'ENEA negli scorsi anni. Noi confidiamo che il prof. Colombo ce la faccia e ribadiamo il nostro impegno a contribuire attivamente al risanamento e al rilancio dell'ENEA.

La vicenda Ippolito e il conseguente abbandono dell'impegno italiano in questo campo è storia ancora recente e noi non vorremmo che oggi — in forme diverse — si ripettesse qualche cosa di analogo. Del resto segnali in questa direzione non mancano. Sia che si intenda «normalizzare» l'ENEA e smorzare il rinnovato impegno della attuazione del piano nucleare e il primo passo potrebbe essere una frettolosa liquidazione dei programmi PFC e CIRENE — attualmente all'esame della commissione

insediata dal CIPE. A questo orientamento noi comunisti siamo decisamente contrari. Riteniamo che, nelle forme e nei modi opportuni, l'Italia debba entrare nel campo nucleare e perciò pensiamo che, oltre alla competenza e alla moralità, la principale qualità del nuovo presidente dell'ENEA debba essere la volontà di attuare davvero la parte nucleare del Piano energetico nazionale.

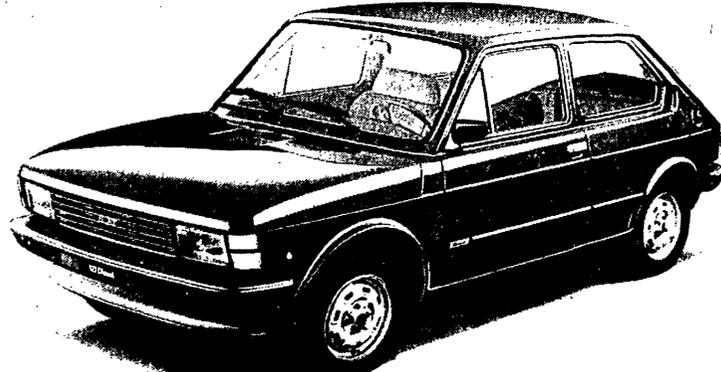
Il governo deve pertanto procedere rapidamente alla designazione del nuovo presidente e deve farlo al di fuori di ogni logica spartitoria o di lottizzazione ma, soprattutto, avendo ben presente questa necessità nazionale.

Gian Franco Borghini

Continua l'offerta promozionale "Superbollo gratis"

# 127 DIESEL!

fai 20 km con un litro di gasolio e non paghi il superbollo!\*



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo (20 km con un litro di gasolio) è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno. E se non lo sai la 127 Diesel gode tutt'oggi di un prezzo bloccato al listino di aprile!

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

**FIAT**

\* Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto di acquisto.

Albatros il piacere di leggere

Tolstoj, Zamjatin, Bulgakov, Beljaev, Strugackij  
**Noi della Galassia**

In cinque testi classici il meglio della fantascienza sovietica  
L. 16.300.000

Borges, Ocampo, Bioy Casares  
**Antologia della letteratura fantastica**

Da e legge dell'antico Oriente a Kafka un mustro di scrittori rivisitati, le meraviglie dell'immaginazione da fascino arcano e misterioso  
L. 22.300.000

**Editori Riuniti**

mal di testa?

# VIA MAL

Leggere attentamente le avvertenze  
M. n. San 1088 e n. 1088-B Aut. Min. Sanità 5344